

Il crollo del Psi



Clima di disfatta tra i dirigenti del rinnovamento
Mattina: «Non so se riusciremo a sopravvivere»
 Lo sconforto di Giugni, Tamburrano e Cazzola
 Solo Intini non si scompone: «Abbiamo visto di peggio»

La grande paura del Psi: «È la fine»

E ora c'è chi sogna un «Partito socialista autentico»

È la fine del Psi? Sopravviverà il Garofano? Dice Mattina: «Non lo so». Giuliano Cazzola: «Qui dentro ci rimangono loro. Ma se provano ad uscire per strada...». Giuseppe Tamburrano: «Ognuno pensa solo a se stesso» è la diaspora». Raffaelli: «Sopravviverà la presenza culturale del socialismo». Intini: «È impensabile che sparisca». E in segreteria c'era chi sognava il Psi partito socialista autentico.

Ma è finito il Psi? Cazzola? Guarda tutta questa baracca qui nessuno sa la potrà più permettere. Forse anche noi abbiamo dato una mano. Ma in fondo questo può essere un bene. Passa l'abito. C'è chi si tira indietro. Tex portavoce di Craxi. Sorride cortese ma non arretra di un millimetro dalle sue posizioni. Allora ci sarà ancora un Psi in questo Paese? È impensabile che il Psi sia l'unico Paese moderno senza un partito socialista. Beh da qualche parte bisogna pur cominciare. Io non so se si potrà salvare questo partito e la democrazia italiana. Ma i nostri vecchi hanno visto di peggio. Di peggio Ugo? Nemmi da una bella foto appena il muro. Sorride al baluginare di socialisti ex socialisti. Craxi in ex craxiani giornalisti sindacalisti e poveri dipendenti che da tre mesi non vedono lo stipendio. Una volta il leggendario Pietro confidò a sua figlia Giuliana: «Non vedrò gli anni Ottanta ma l'impressione che saranno molto duri». Sbagliò di poco.



Allora di pranzo salta in che lo corrente qui dentro. Fermo l'ascensore galattico. Studente sembrano nelle stanze. E buio sempre più fatto sul Psi. Ecco Mario Raffelli. Non se sbilancia. Sopravviverà sicuramente una presenza culturale socialista, risponde alla sua domanda. La butta in politica Enrico Manca e una grande ventata di trasformazione di cui il Psi è parte. La butta in metafora Giuss. La Gangi il capogruppo di Montecitorio che appena gli parlò delle dimissioni di Benvenuto prende subito un'espressione come dire: «un po' disguidata». «È una lunghissima marcia che dobbiamo attraversare. Sapevo che non ci sono miracoli», dice. Getta un'occhiata di porta dietro le sue spalle alla sala dove si fronteggia in una delle più drammatiche battaglie della storia del Psi. Si arrende. Non esistono quelli che possono dire: «Io sono venuto sotto un cancello sono arrivato oggi». Ma insomma onorevole sopravviverà questo partito? Si cambiato ma



Enzo Mattina e Giuseppe Tamburrano. Sotto al titolo una riunione a via del Corso quando Craxi era ancora segretario



sopravviverà. In un altro angolo tiene salotto l'onorevole. C'ho l'augurio una volta indicato come capo della destra socialista ed oggi va a sapere. Sciolte le teste si ammina le belle bretelle con disegni in camicia che lo impreziosisce. E i fiori freschi non ce ne sono. Ne di una parte ne di dall'altra. Quello che sta succedendo nel partito? Muore il Psi? Replica storico funerario. Nelle culture più antiche o in certi paesi come l'Argentina o il Messico si fanno le feste. E adesso? Ed adesso si vedrà.

Quasi primizie sulle scale. Almo. Adria Cappello. Strimisci un fascio di giornali e mormora: «In questo Paese c'è bisogno di un partito rinnovato. Ma bisogna stare uniti nei limiti del possibile. Non ci sono i primi della classe». È un momento di sconfitta, per tutti. E adesso? Ed adesso si vedrà.

Ognuno pensa solo a se stesso. E la diaspora? Per con voce emozionale aggiunge: «Ho fiducia. Però a cosa affido questa fiducia non lo saprei dire». F. pomeriggio il primo atto del dramma socialista si è compiuto. Ora ci si sposta ai gruppi parlamentari. Sul portone di via del Corso, con un gesto della mano, Giuliano Cazzola indica il palazzo. Ci rimangono loro. Ma se provano ad uscire da qui per strada gli vanno dietro vecchi e bambini per tirargli i bottoni di mole. L. Mattina. L'occhio di Dagagli. Qui ho un quadro di Del Turco, un bastone che era di Riccardo Lombardi e un corpetto rosso. Il quadro me lo porto via perché qui dentro non si sa mai. E il corpetto rosso sarà utile nei prossimi giorni.

La sala della segreteria è vuota. Carlo sparse bicchieri di plastica vuoti su un foglio di un anonimo dirigente socialista. Ha appuntato una sigla. Psa. Con relativa spiegazione: partito socialista autentico. Sotto un disegno di Garofano con a fianco il vecchio libro con la falce e il martello. Sintesi oggi impossibile, probabilmente mai più possibile. In cima al foglio una parola sottolineata: emozione. L'atto d'accusa forse contro Benvenuto. Del resto lo diceva anche il vecchio Sandro Bertini. «Se vuoi demolire un politico non dire che è ladro o disonesto ma che è un sentimento».

STEFANO DI MICHELE
 ROMA - «Giorgio, resti con i socialisti». Scritto col pennarello rosso, il cartello troneggia all'ingresso del palazzo di via del Corso. Eh, resistere una parola. Infatti Giorgio non resiste. Non ce la fa più. O forse non vuole farcela più. Un volantino più piccolo, appiccicato al fianco, invita perentorio: «Via i boardisti dal Psi!». E racconta di una «classe di satrap» annidata all'ombra del Garofano di Craxi, di «elettronici» di stonore di «arroganza e tracotanza».
 Ma proprio i vecchi boardisti, i satrapisti in spinigono Giorgio il segretario dei Cento Giorni ad abbandonare. «Drammatizza», malignano «È nervoso, non ragiona», aggiungono. «Non ha una linea politica», accusano. Lo spernacchiano e lo sbeffeggiano scivolando lungo i corridoi dentro il lussuoso ascensore repero craxiano che con voce stidente avverte: «L'ascensore sale» nei capannelli per le scale. Si guarda intorno e scuote la testa.

Altra giornata nera, quella di ieri per il Psi. La più nera di tante già nevissime. Fino a che nel palazzo di via del Corso - orgoglioso maniero dei tempi di oro di Bettino - quando parlò del compagno onorevole avvocato Del Basso De Caro. Craxi faceva mostra del inquietante spettacolo di «rotto palles» più di un flipper - in suona il grido drammatico: «Il Psi è morto».

Alora di pranzo salta in che lo corrente qui dentro. Fermo l'ascensore galattico. Studente sembrano nelle stanze. E buio sempre più fatto sul Psi. Ecco Mario Raffelli. Non se sbilancia. Sopravviverà sicuramente una presenza culturale socialista, risponde alla sua domanda. La butta in politica Enrico Manca e una grande ventata di trasformazione di cui il Psi è parte. La butta in metafora Giuss. La Gangi il capogruppo di Montecitorio che appena gli parlò delle dimissioni di Benvenuto prende subito un'espressione come dire: «un po' disguidata».

Alora di pranzo salta in che lo corrente qui dentro. Fermo l'ascensore galattico. Studente sembrano nelle stanze. E buio sempre più fatto sul Psi. Ecco Mario Raffelli. Non se sbilancia. Sopravviverà sicuramente una presenza culturale socialista, risponde alla sua domanda. La butta in politica Enrico Manca e una grande ventata di trasformazione di cui il Psi è parte. La butta in metafora Giuss. La Gangi il capogruppo di Montecitorio che appena gli parlò delle dimissioni di Benvenuto prende subito un'espressione come dire: «un po' disguidata».

Alora di pranzo salta in che lo corrente qui dentro. Fermo l'ascensore galattico. Studente sembrano nelle stanze. E buio sempre più fatto sul Psi. Ecco Mario Raffelli. Non se sbilancia. Sopravviverà sicuramente una presenza culturale socialista, risponde alla sua domanda. La butta in politica Enrico Manca e una grande ventata di trasformazione di cui il Psi è parte. La butta in metafora Giuss. La Gangi il capogruppo di Montecitorio che appena gli parlò delle dimissioni di Benvenuto prende subito un'espressione come dire: «un po' disguidata».

Coen: «Hanno annullato Benvenuto perché pensano solo a salvare se stessi»

«Ora i gruppi dirigenti del Psi sono nel panico. Ciascuno cerca una via d'uscita personale. Faranno ostruzionismo sulla legge elettorale oppure si chiuderanno in difesa della legislatura». Federico Coen, per quarantanni socialista, accusa il grosso dei parlamentari di aver fatto fallire Benvenuto. Il Partito socialista negli ultimi anni, dice, si è identificato totalmente nel potere istituzionale.

Vuoi dire che il socialismo, ormai, non può vivere che fuori dal Partito socialista?
 Io credo in un lavoro dall'esterno. La struttura attuale del Partito socialista l'abbiamo davanti agli occhi.

abbia dato i suoi frutti. Almeno per una determinata fase.
 Craxi è stato segretario per diciassette anni. Il Partito ha subito una mutazione genetica ma non era un bloc con monolitico. All'inizio il Psi si affidò a Craxi perché era ridotto al minimo. Craxi onestamente all'inizio mise in campo idee e programmi per una rinascita. Per esempio al congresso di Torino. O con l'impostazione della Grande Riforma.

È poi?
 Poi idee e programmi l'escorono il campo a una strategia che puntava sul potere istituzionale e politico (rapporto con Berlusconi, attacco ai giudici) e considerati come fine e non come mezzo per realizzare una rivoluzione familiare.

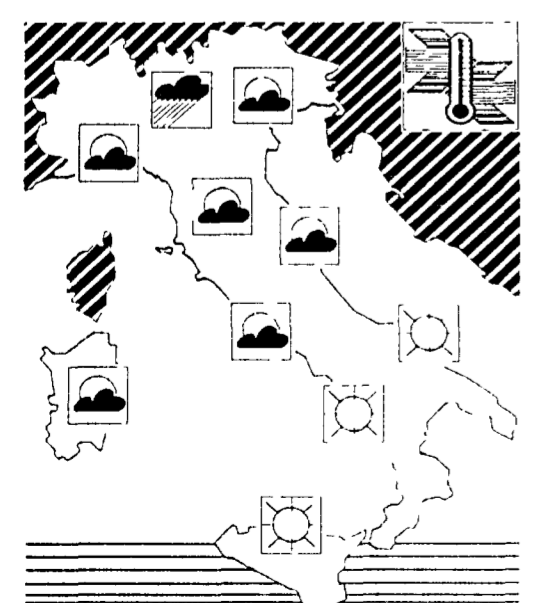
LETIZIA PAOLOZZI
 ROMA - Garofano addio? Spinte centrifughe dal momento che non esiste più un centro, un asse di riferimento. Spinte suicide. Di un ceto politico disperatamente e marasmaticamente attaccato, alla possibilità di continuare a vedere in Parlamento. «A questo punto i casi sono due. O si delega al Pds la rappresentanza della sinistra storica, oppure si verifica se sia possibile, dall'esterno, aggirare un soggetto che si richiami al socialismo».

«Lettera internazionale», dodici edizioni in tutta Europa, lavora già da tempo, nel Gruppo 30 Maggio, che si richiama alle idee di Eugenio Colomi, socialista, tra i promotori nel '88 del Manifesto federalista europeo.
 Coen, un gruppo come questo nel quale lavori, servirebbe ad aggregare in nome delle idee socialiste? Una simile condizione vale per chi non abbia interessi parlamentari.

Quando cambio la strategia?
 All'inizio degli anni Ottanta con il ritorno al governo e ben

Intervistato da Giuliano Ferrara, Craxi ha citato gli attacchi dei giudici a lui, alla moglie, ai figli, ma non ha avuto una parola per il socialismo che pure ha rappresentato.
 Quel ceto politico e preso dal panico. Ciascuno cerca la salvezza personale. C'è una ostruzionismo sulla legge elettorale ci sarà lotta al coltello per mantenere l'attuale regime al Pds. Oppure molti si chiuderanno in difesa dell'attuale legislatura da prolungare il più possibile. Per ora insomma, di un ceto del Psi e solo un salvataggio può

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: poche sono le varianti da segnalare per quanto riguarda le attuali vicende del tempo. La depressione che agisce tra la Francia e la penisola iberica continua ad interessare marginalmente il nostro settore nord occidentale senza essere in grado di estendere la sua influenza alle altre regioni italiane a causa della fascia di alte pressioni che in quota si estende dall'Africa centro settentrionale fino alla penisola scandinava. Il tempo quindi suddiviso in nostra penisola in tre fasce: perturbato al nord variabile al centro, soleggiato al sud.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna. Sulle altre regioni dell'Italia centrale nuvolosità irregolare a tratti accentuata a tratti attenuata a schiarite. Sulle regioni dell'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di direzione variabile tendenti ad orientarsi da nord ovest e rinforzare sul settore nord occidentale.

MARI: generalmente calmi, con moto ondoso in aumento al largo Tirreno e al mar Ligure.

DOMANI: Sulle regioni dell'Italia settentrionale su quelle dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose e irregolarmente distribuite a tratti accentuate a tratti attenuate a schiarite. Non è da escludere la possibilità di piovaschi o temporali specie in prossimità dei rilievi ed in particolare durante le ore pomeridiane o serali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15 27	L'Aquila	8 26
Verona	12 27	Roma Urbe	14 26
Trieste	18 24	Roma Fiumic	13 26
Venezia	18 25	Campobasso	14 21
Milano	11 24	Bari	15 25
Torino	13 15	Napoli	15 26
Ginevra	11 12	Potenza	11 23
Genova	15 21	S. M. Leuca	15 26
Bologna	13 26	Reggio C.	16 28
Firenze	14 26	Messina	18 26
Pisa	8 26	Palermo	17 23
Ancona	15 27	Catania	12 25
Perugia	14 25	Alghero	14 23
Pescara	14 25	Capriari	16 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9 20	Londra	10 19
Atene	15 23	Madrid	6 17
Berlino	16 29	Mosca	10 23
Bruxelles	10 19	Oslo	7 22
Copenaghen	13 23	Parigi	12 20
Ginevra	11 23	Stoccolma	11 23
Helsinki	8 25	Varsavia	13 23
Lisbona	10 17	Vienna	13 28

Le reazioni alla decisione dell'ex segretario psi Sconcerto tra i sindacalisti Tormano gli autoconvocati

ROMA - Solidarietà con precisione inviti a non mollare la battaglia nel mondo sindacale non poteva non suscitare emozioni forti. L'abbandono della guida del Psi di Benvenuto il segretario della Uil Lanza ha espresso piena comprensione e solidarietà al leader dimissionario e un invito a restare protagonista della salvaguardia e della rinascita degli ideali socialisti. Si crea ora - afferma Lanza - una condizione che pone i socialisti ad una alternativa nella se si può essere socialisti o smettere di esserlo. Questo piano è un'ipotesi che si mobilitano per ricostruire un nuovo partito.

Solidarietà a Benvenuto e amarezza per le sue dimissioni e la reazione del segretario generale aggiunto della Cgil il socialista Guglielmo Epifani. In queste ore di tensione e preoccupazione afferma il numero due di Corso Italia - i socialisti impegnati nella Cgil non possono tacere o rassegnarci. Dovremo fare di tutto per una prospettiva di rin

novamento del Psi non vada dispersa. Walter Corleza segretario confederale Cgil socialista afferma che «bisogna andare subito ad un congresso di rifondazione del partito». A queste prime reazioni fanno eco quelle dei «Comitati di base» socialisti. In un documento di coordinamento nazionale lanciato il progetto di un congresso costituente. È intanto dal Veneto anche per il Psi arriva una Rosa Dindi e Pia Garibaldi, segretaria della zona di Mestre. Per i socialisti veneti è arrivata l'ora di autoconvocarsi. L'appuntamento è per domenica prossima 23 maggio a Marghera. A benedire l'operazione ci dovrebbe essere anche Giugni.

«Sono dimissioni amare perché sono la testimonianza di una situazione all'interno del partito che sembra progressivamente non lasciare spazi per un reale rinnovamento. Questo il commento del segretario del Pds Enrico Berlinguer. Per Rutelli presidente dei

parlamentari Verdi le dimissioni sono un contributo concreto al rinnovamento. Un messaggio di «solidarietà e grande rispetto» nei confronti dell'ex segretario e degli altri dirigenti socialisti dimissionari. «Quello di Rutelli» scriviamo afferma - è una stagione in cui chi tira le conseguenze coerenti dalla impossibilità di realizzare il necessario rinnovamento merita ogni apprezzamento e concorre in modo concreto al rinnovamento.

Il coordinatore della segreteria nazionale del Psi Franco Servello rammenta l'ipotesi che «la crisi del Psi potrebbe avere riflessi sul governo» essendosi dimesso anche Giugni ministro del governo Ciampi. «La progressiva liquidazione del Psi rappresenta la naturale conclusione di quella che avrebbe dovuto essere l'era craxiana» afferma in una nota la Lega Nord e pone l'esigenza di approvare immediatamente la nuova legge elettorale per far fronte al vuoto che si sta aprendo.

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENI LA TUA VOCE.

Per sostenere una radio democratica obiettiva e indipendente ha due modi:
 - aderire alla Coop Soc di Italia Radio con un contributo minimo di L. 50.000. La Radio diventerà un po' anche tua e il contributo servirà a migliorarla.
 - Entrare nel Circolo della radio con una quota minima di L. 25.000. Riceverai periodicamente notizie della Radio e subito dopo 3 anni in regalo Audiolà a far sentire la tua voce rafforzando la nostra.
 puoi iscriverci telefonando a Italia Radio al numero 02/5791412 oppure a viale della Repubblica 122 nel Girasole 20186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 291.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA via della Morte 25 1310057 Roma.

oppure versando l'importo presso gli uffici propri della sede, Sezione 11 di viale delle Nazioni.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 10)
 Commerciale festivo L. 130.000
 Commerciale festivo L. 150.000
 Funestrella 1° pagina festivo L. 3.540.000
 Funestrella 1° pagina festivo L. 1.830.000
 Manchette di testata L. 2.200.000
 Redazionali L. 750.000
 Funestrella Legale Concorsi Aste Appalti
 Funestrella L. 4.050.000 - Funestrella L. 720.000
 A parola - Settimanale L. 1.800
 Partecip. tutto L. 8.000
 (Economia) L. 2.500

Concessionario per la pubblicità
 SIPRA via Bertola 34 Torino
 tel. 011 57531
 SPA via Manzoni 57 Milano tel. 02 67141

Stampa in fac simile
 Telespazio Roma Roma - Via della Magliana n. 257 Imp. Milano - Via di Pistoia 10